



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 83

Approvata dal Consiglio Comunale in data 8 novembre 2017

OGGETTO: REPRESSIONE DEI CRIMINI DI ODIO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- con la Legge Mancino n. 205 del 25 giugno 1993 l'Italia ha definito condizioni e sanzioni volte a individuare e a punire le condotte riconducibili al fascismo e al razzismo, declinabili a gesti, azioni e slogan, aventi per scopo la incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi e nazionali;
- all'articolo 2 "Disposizioni di prevenzione" definisce come perseguibile chiunque in pubbliche riunioni, come a manifestazioni esteriori, ostenti emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti, gruppi che si ispirino al fascismo e al nazismo;

RICORDATO CHE

- l'Italia ha aderito con provvedimento n. 654 del 13 ottobre 1975 alla Convenzione internazionale sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazioni razziali adottata a New York il 7 marzo 1966;
- l'OSCE che monitora i crimini di odio ha rilevato in Italia nel 2014 un numero di 596 casi, di cui 400 per razzismo, a fronte dei 472 del 2013 e che l'Unar rileva 7.000 Gate speech al giorno per lo stesso motivo;

CONSTATATO CHE

- la Regione Piemonte con Legge Regionale n. 5/2016 ha adottato misure contro le discriminazioni e agisce attraverso l'Oscad (osservatorio contro le discriminazioni in Piemonte);
- la Città di Torino risulta capofila del progetto dell'Unione europea Reloaded per un fondo di 180.000 Euro di cui il 50% alla Città;

SOTTOLINEATO

che il ruolo di prevenzione e di orientamento della Città non può limitarsi al monitoraggio su progetti transnazionali, ma deve coltivare tali opportunità al fine di elevare la qualità delle relazioni e della convivenza urbane, anche attraverso azioni di censura verso comportamenti che inducano all'odio;

SEGNALATO

che nella nostra città sono sempre più frequenti situazioni in cui, regolarmente organizzate in forma di assemblee pubbliche o spontaneamente promosse in forma di presidio o di corteo, si istiga la cittadinanza a reazioni dirette contro i residenti dei campi Rom, con le espressioni del farsi giustizia da sé;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a presentare al Consiglio Comunale, ai sensi delle succitate cornici legislative e della adesione al progetto europeo, la costituzione di uno sportello o di un servizio o di un osservatorio sugli episodi di espressione di odio o di istigazione alla discriminazione rilevati nella città, eventualmente di concerto o in coordinamento con altre iniziative esistenti pubbliche o del pubblico-privato.
